



Alessio De Cerchio nel match dell'Aquila

**CAMPOBASSO.** Domenica di riposo, con all'orizzonte la fase cruciale della stagione. Il Campobasso si allenerà fino a questa mattina, poi domenica e lunedì pausa e da martedì si penserà alla trasferta contro la Vigor Senigallia. A parlare del momento, il trequartista Alessio De Cerchio, intervenuto a Zona Sport di Francesco Presutti: «Facciamo allenamento fino a sabato mattina, domenica e lunedì riposo e martedì saremo di nuovo sul campo per preparare la gara di Senigallia. C'è un detto che dice che nel calcio si ricordano sempre le prime dieci partite e le ultime dieci. Quindi, per noi queste sono dieci finali».

L'ex Luparense spiega di essere «arrivato a dicembre a Campobasso dopo l'esperienza in Veneto. Non appena ho messo piede nello spogliatoio mi sono reso conto che il gruppo fosse ottimo. Siamo 25 giocatori forti e soprattutto uomini, per vincere i campionati servono prima gli uomini e poi i giocatori. Siamo competitivi, il mister sa che non ci sono titolari e chi gioca ce la mette sempre tutta per portare a casa i tre punti. Lotteremo fino all'ultimo secondo per provare a vincere il campionato. C'è una compattezza incredibile, se gioco io o il compagno è la stessa cosa, e questo non si trova ovunque. E' la qualità del-

Il trequartista è stato impiegato poco ma esalta il gruppo «formato prima da uomini e poi da calciatori che ci mettono l'anima»

## De Cerchio: vogliamo restare primi fino alla fine

la partita, non la quantità a fare la differenza, come ci dice sempre mister Pergolizzi». Sul livello generale ritiene che «il girone è difficile. Tutte si sono attrezzate per affrontare un campionato duro, ogni domenica è una battaglia, sia contro l'ultima che contro la prima. Nessuno ti regala nulla, lo sappiamo, chi merita di più conquista il risultato».

L'entusiasmo si tocca con mano dalle sue parole: «Quando sono stato contattato per venire qui mi hanno detto che arrivavo in un gruppo già forte. A Campobasso sono entrato in punta di piedi, rispettando i compagni. Qualcuno lo conoscevo, ero consapevole che la squadra era già prima in un gruppo veramente forte. Non appena ho parlato col mister e col direttore mi sono reso conto della voglia di vincere che c'è qui. E' tutto bellissimo qui. I bambini ti fermano per strada per una foto, un autografo. Speriamo di portare sempre più persone e famiglie allo stadio. I nostri tifosi sono fantastici. Quando ti chiama il Campobasso, con le dovute proporzioni, è come se ti chiamasse il Milan, la Juve. La piazza è bellissima, ci sostiene sempre e noi lo percepiamo».

Su Rizzetta e Consuelos aggiunge che «sono due persone serie, quasi due padri di famiglia, ti mettono subito a proprio agio. Dai loro comportamenti percepiamo il loro senso di appartenenza al Campobasso e l'ambizione di voler salire di categoria». Sulle avversarie: «Noi abbiamo vinto contro il Chieti, era partita per provare a vincere il campionato, ora è in ritardo. La squadra che vincerà sarà quella che darà maggiore continuità ai risultati. L'Aquila, l'Avezzano e il Senigallia sono tre squadre molto forti. Andremo proprio a Senigallia domenica l'altra a giocarcela a viso aperto, poi a maggio tireremo le somme».



## Gli esami di coscienza è meglio farli fare agli altri

GENNARO VENTRESCA

Non credo che ci siano corazzate più ricche e più forti della nostra, nel raggruppamento contraddistinto con la lettera F, dove appunto è stato inserito il Campobasso, assieme alle formazioni abruzzesi, marchigiane e laziali, oltre a Termoli e Vastogirardi di casa nostra. Sarebbe una storia a lieto fine se vedesse i rossoblù tagliare per primi il traguardo e le altre due corazzate al sicuro, per non retrocedere.

\*\*\*

In punta di verità, gli adriatici stanno attraversando un periodo felice. Spero che la sosta non interrompa la loro marcia; deve invece cambiare passo il simpatico Vastogirardi, ingolfato nella bassa classifica. I suoi sfondati rischiano sul serio di farlo finire tra i flutti dell'Eccellenza. La nostra squadra, senza volerlo, è stata generosa con le consorelle molisane. Offrendo loro, contro ogni pronostico un pareggio ciascuna.

\*\*\*

Educatore a contare ogni centesimo, mi capita di ricordare l'eccesso di generosità dei nostri ragazzi, nei due confronti nel recinto molisano. A Vastogirardi il maltempo obbligò l'arbitro a sospendere la sfida dopo una mezz'ora. Con le squadre sullo zero a zero. Alla ripresa della gara, i nostri buttarono tra le nuvole la vittoria, sbagliando sull'uno a zero un calcio di rigore con Di Nardo. E il destino volle punirli nei minuti finali, consentendo agli alto molisani di acchiappare il pareggio.

\*\*\*

A Termoli, invece, furono i nostri a prendere un punto per i capelli. Vittorio Esposito si fece parare il rigore dall'altro Esposito. E, tutto sommato, ci andò di lusso. Questi due episodi certificano la limitata caratura tecnica dei giocatori di Pergolizzi. Che si sono fatti irretire su due campi, in cui una formazione da primato, non può sbagliare. Se fossero arrivati i due successi sperati, ora i Lupi sarebbero da soli al comando, con ben quattro lunghezze di vantaggio sulla Sambenedettese, la nostra più temibile rivale.

\*\*\*

Diciamoci la verità: i rizzettiani se solo avessero avuto un tiratore scelto sarebbero da soli al vertice dell'albero della cuccagna. Invece, in prima linea, si dannano l'anima umili eroi, verso i quali nutro simpatia. Non è colpa loro se arrivano sino a un certo punto. Gli attaccanti di razza sono rari e quindi costosi. Per ragioni di budget e buon senso la proprietà non si è spinta oltre. E ora bisognerà stringere forte i bulloni per spuntarla sulla scontosa formazione marchigiana e le altre delle alte sfere che sperano di spuntarla in volata, con un colpo di reni.

\*\*\*

Ha ricevuto l'ultimo saluto nella Chiesa dei Cappuccini, il professor Giovanni Palladino. Un caro e amico che si è nutrito al ricco banchetto dello sport. Prima da atleta e poi da dirigente della Polisportiva Molise, di cui sarebbe diventato presidente. Giovanni ha lasciato una profonda orma soprattutto nel mondo dell'atletica leggera. Sorretto da una fede incrollabile ha servito lo sport e la famiglia e, in società, ha agito con mirabile signorilità.

## Vastogirardi, domani il recupero in casa contro la Forsempronese

*Panaro: «Possiamo fare bottino pieno per risalire in classifica»*

**VASTOGIRARDI.** «Contro la Forsempronese per tornare a fare punti, siamo una squadra compatta». Panaro suona la carica. Il difensore del Vastogirardi è tra i più in forma della combriccola gialloblù che domani al Di Tella ha la possibilità di tornare ad assaporare il gusto dolce della vittoria.

Reduce da diversi stop consecutivi, la squadra di Marmorini non ha scelta: deve vincere per iniziare un nuovo percorso che possa portare la squadra fuori dalle sabbie mobili della bassa classifica. Centrare la salvezza senza passare per i play-out è ancora possibile, a patto, però, che si cambi marcia. Ad iniziare dalla sfida di domani pomeriggio.

Marmorini ha lavorato sulla testa e sulle gambe dei suoi calciatori, reduci dalla buona prestazione di San Benedetto del Tronto conclusa-

si con una sconfitta. Ma a incoraggiare l'ambiente è la prova offerta dalla squadra che al cospetto della capolista ha tenuto botta e impensierito i padroni di casa fino a pochi minuti dalla conclusione della contesa.

Dunque, quella con la Forsempronese è una gara crocevia: vincendo i gialloblù inizierebbero un nuovo percorso con sullo sfondo la salvezza,

perdendo, di contro, l'eccellenza sarebbe sempre più vicina.

Marmorini potrà schierare la migliore formazione. Non si registrano, infatti, defezioni. Anche i nuovi stanno iniziando ad ingranare. E proprio dagli ultimi arrivati tutti attendono un contributo maggiore. Il Vastogirardi ha bisogno di gol e di maggiore protezione per la difesa.

La rifinitura in programma stamattina nel quartier generale di Fornelli chiarirà gli ultimi dubbi di formazione. La sensazione è che l'allenatore degli alto molisani si affiderà allo stesso undici che ha ben figurato al Riviera delle Palme. Ma per vincere servirà maggiore determinazione e quel pizzico di buona che, in casi come questi, può fare la differenza.

